

GIORNALE DI AGRICOLTURA, ARTI, COMMERCIO E BELLE LETTERE

Si pubblica ogni Mercoledì e Sabato. — L'associazione annua è di A. L. 20 in Udine, fuori A. L. 24, semestre in proporzione. — Un numero separato costa una Lira. — La spedizione non si fa a chi non anticipa l'importo. — Le associazioni si ricevono in Udine all'Ufficio del Giornale. — Lettere, gruppi ed Articoli franchi di porto. — Le lettere di reclamo aperte non si affrancano. — Le ricevute devono portare il timbro della Redazione.

ECONOMIA

Convenienza del concorso delle generazioni venture ai beni da procacciarsi alla presente.

In ogni Società, per piccola che sia, cominciando dalla Famiglia, dal Comune e progredendo ai più estesi consorzi, vi ha una tradizione di cose utili, che da una generazione si trasmette all'altra; cosicché le anteriori hanno lavorato, oltreché per sé medesime, per le successive, lasciando ad esse il godimento dell'eredità del proprio lavoro, come ebbero quello dell'altrui. Di tale non interrotta trasmissione si compone la civiltà umana: poichè, senza di essa, nessun legame vi sarebbe fra gli antenati ed i posteri, anzi nemmeno fra i presenti. Gli uomini potrebbero andare in frotta come un gregge di quadrupedi, od una schiera di grù; ma non costituirebbero per questo la Società vera, a cui è condizionato ogni umano progresso verso il meglio.

Da tale consolidarietà fra le generazioni che l'una all'altra si succedono, ne proviene la convenienza, che ognuna di esse, perchè molto ricevette dalle antecedenti, qualcosa lasci del fatto suo a quelle che hanno da venire: e questo principio osservato fece sì, che nel massimo numero dei nostri maggiori Comuni noi troviamo opere splendidissime, istituti benefici ammirandi. Ora per questo medesimo principio della consolidarietà può avvenire assai di frequente, che giovi per l'opera d'una generazione l'anticipare alle future qualche grande beneficio, chiamandole però anch'esse a parteciparne, coll'utilità, anche la spesa sostenuta a procacciarlo. In una parola quelli che hanno da venire non potranno mai lagnarsi, se loro lasciamo qualche peso da sopportare, quando con esso va unita l'cre-

dità d'un corrispondente beneficio da godere. Anzi è da reputarsi, che i venturi saranno ben contenti, che il beneficio sia tutto intero per l'opera degli antecessori; mentre questi non lasciarono loro che una parte sola delle spese dovute incontrarsi per procurarlo, avendo contribuito del proprio per parteciparne in qualche grado.

Un genitore, invece di lasciare a' suoi figli lo sergno pieno di danari, perchè possano spartirseli alla sua morte, metterà ed i danari ed ogni studio e fatica sua per rendere a loro profitto il più che sia possibile produttiva una proprietà da cui troveranno ben maggiore ricchezza imitandolo nell'operosità. Un Comune, non potendo una generazione sola caricarsi di tutte le spese necessarie per i lavori più utili, che hanno da servire a molte delle generazioni che verranno, può benissimo, per eseguirli, incontrare un prestito, che verrà in parte ammortizzato dalla generazione vivente, ma in parte anche dalle successive. Di tal maniera giovando ai futuri, partecipiamo anche noi di quei beni che lasciamo in eredità ad essi. E sarebbe saggio consiglio l'usare questo sistema in molti così anche per la nostra Provincia: casi che noi non specifichiamo, per mantenere il discorso in tutta la sua generalità, lasciando che altri ne faccia le particolari applicazioni secondo i luoghi.

Per usare convenientemente di questo principio, che si possano impegnare anche le generazioni venture per cose di utilità presente, bisogna però esaminare fin dove può giungere un tale sistema. Gli è certo, che l'usarne non significa abusarne; e se ne abuserebbe quando si volesse far tutto in una volta e tutto a modo nostro, non calcolando che ai venturi si deve lasciare in parte il diritto della scelta; stantechè il tempo muta-

molte cose, e tante che parvero belle ed utili ai nostri maggiori, e relativamente ad essi lo erano, non le trovammo noi tali, onde non troveranno del pari molte delle nostre posteri al mutarsi delle circostanze. Però appunto per dare la massima estensione possibile, nei limiti dell'equo e del conveniente, ad un tale sistema, conviene vedere in che cosa e quando sia da adoperarsi.

Giova distinguere prima di tutto quelle opere, che sono di semplice abbellimento, da quelle che presentano una vera utilità. Noi non abbracciamo a tal grado il sistema degli *utilitaristi* da chiedere a che cosa giovi un'opera d'arte insigne, un quadro, una scultura, un teatro, la decorazione di una piazza, di un edificio pubblico. Anzi riconosciamo, che da opere somiglianti provenga una gran parte dell'educazione civile ed estetica del Popolo, e che questa faccia le genti bene costumate e morali. Non esitiamo quindi a proclamare *gioverevolissime* tutte le opere d'arte, che esercitano in bene la loro azione sul cuore e sulla mente del Popolo. Però, come non crediamo, che nell'economia d'una famiglia sia buon principio, che il padre lasci a' suoi figlioli nell'altro che magnifici palagi superbaamente decorati; così pensiamo, che per decorare una Città non si abbia da impegnare l'avvenire con debiti, massime finchè restino tuttavia da farsi quelle opere che servono al comodo ed all'utilità comune. Che ogni generazione contribuisca la parte sua agli abbellimenti; ma che vi contribuisca sempre colle fatiche e colle spese sue. Ciò è anche per un altro motivo necessario. Nelle opere di abbellimento ci ha molta parte il gusto dell'età: e questo è di natura sua variabile e passeggero, e va soggetto talora a travimenti, a stranezze ed a corruzioni, quali vediamo apparire nella storia dell'arte frequenti. Che in

APPENDICE

LA LETTERATURA AMERICANA

LA CAPANNA DELLO ZIO TOM

A prima giunta si direbbe che l'America dovesse possedere una Letteratura assai propria, distinta dalle europee, segnata d'un carattere d'originalità, conforme all'indole d'un paese per sé stesso così originale. Ma non è vero. In questo ramo di civilizzazione, più che in qualunque altro, si distingue con evidenza il rapporto che continua a sussistere tra le vecchie colonie e le madri-patrie. Limitandoci ad accennare gli Americani del Nord, non si fatica a persuadersi che la loro Letteratura è foggiata sui modelli inglesi, anzichè su' tipi esclusivi, fatti e crescenti nel loro territorio, e figli d'una nazionalità, benchè giovane, assai robusta e compatta. Accordiamo che le guerre lunghe e difficili dell'emancipazione, l'ordinamento politico, e le tendenze industriali e commerciali del Popolo, impedissero fin ora negli Stati-Uniti lo sviluppo d'ingegni classici, atti ad imprimere un color vergine alle Amene Lettere Americane. Ma anche senza questo, siamo di parere che non s'arriverebbe giannissi a distruggere ogni punto di coincidenza tra le vecchie scuole britanniche e le nuove discipline che si potessero o volessero introdurre al di là dell'Oceano. Prima mente si tratterebbe di tutto abbattere per tutto

riedificare: si tratterebbe di mettere in dimenticanza tradizioni, costumi, giudizi, anche pregiudizi, che si trovano al giorno d'oggi incarnati nella vita della Società Americana. Non vi sarebbero più Lettere, né uomini di Lettere, ma sforzi convenzionali per creare una Letteratura e letterati bambini. Ognuno vede che un'opera di retrocessione graduale, per rinvenire un altro punto di partenza, da cui moversi con graduale processo, oltre esser d'una difficoltà incalcolabile, non soddisfarebbe l'orgoglio patriottico della Nazione, quanto basta a far entrare nell'impresa senza lusinga d'un successo sicuro. Inoltre, la stampa col diffondersi ogni di più, ha non solo arricchito il continente Americano delle gemme più splendide della Letteratura europea: ma si ancora innondatolo d'ogni meschina novità che venga fuori dalle nostre tipografie. In mezzo a tanta irruzione di pensieri, a tanto agitarsi di sistemi, a tanta febbre di Lettere, che si abbracciano tra loro più o meno bene nella parola d'ordine del *Progresso*, l'America non può a meno di tenersi attaccata agli antichi esempi. Se no, bisognerebbe ch'ella andasse contro corrente, isolandosi da ogni contatto, da ogni solidarietà colla nostra epoca, e mettendosi a rifare ciò che rifatto potrebbe uscire cattivo.

Per altro, gli Americani Settentrionali, anche avendo una Letteratura allieva della inglese, scrissero più positivi che sogliano gli stessi Inglesi. Loro precipuo movimento è il movimento materiale, e le verità, le idee, che si presentano incapaci

d'una pratica applicazione, le riguardano come non accettabili, pel nessun bisogno al quale possono provvedere. Ammesso questo principio in tutto, lo ammisero e nella Letteratura, abituando gli scrittori ad ammanire più l'utile che il dilettovole, o riconoscendo per ottimo ciò che materialmente è più vantaggioso. Fino ad un certo punto hanno ragione, e fanno bene, più in là, no: perchè in Società, oltre la materia che si cambia, si mescola e s'infradicia, è il complesso delle anime umane che abbisogna di conforti più appropriati alla sua destinazione.

In addietro, i giornali erano i soli rappresentanti la condizione della Letteratura Americana. Ciò forse dipendeva da due fatti. Il primo, che duranti le lotte coll'Inghilterra, essendo stato il giornalismo il veicolo migliore per diffondere le massime allora abbracciate, si continuò a servirsi anche in seguito, a preferenza d'altri mezzi, nel trattare le cose letterarie. Il secondo, che l'America non aveva prima d'oggi autori abbastanza autorevoli, che potessero, con vantaggio proprio e d'altrui, preferire il libro ai giornali nella pubblicazione dei loro concetti. Ai di nostri la cosa procedette altrimenti, perchè sorse appunto scrittori di qualche celebrità, le cui opere meritavano edizioni apposite ed appartate. Tali sono, per dirne alcune, un Cooper nel racconto dei viaggi per mare e della vita marinaresca, un Longfellow nella poesia, un Brownson nella prosa, un Irving nella storia, un Sealsfield nell'economia pubblica.

Né è a darsi per questo, che abbia seemato,

questa ogni età lasci la sua impronta va bene: ma non che una usurpi prematuremente il campo delle età future, e lo faccia, non coi propri mezzi, ma coi loro. Sieno le opere d'arte una spontanea manifestazione dello spirito d'ogni secolo; non un'escrescenza che consumi anticipatamente la vita di quelli che hanno da venire.

Ben diversa è la cosa quando si tratta di opere di comodo ed utile comune: nelle quali possiamo largheggiare sepza teme di offendere gl'interessi dei venturi. Perchè i figli nostri avranno a detersi, se assine di godere anche noi il beneficio di comode strade, di ponti necessari, di acquedotti e fontane di buona acqua potabile, di canali per l'innaffiamento e per la navigazione, di opere assicuratrici da gravi danni ecc. delle quali essi godranno più di noi, lasciamo una parte del peso di cui dovemmo caricare a sostenerle? Stimiamo anzi, che essi ne saranno grati di avere pensato a loro in tal modo, e che ci loderanno di avere ardito ed operato. O le generazioni venture avranno più mezzi di noi per eseguire opere di pubblica utilità; ed allora sarà per esse vantaggioso d'essere state prevenute nell'esecuzione di alcuna: od invece ne avranno di troppo scarsi, ed allora saranno ben liete, che noi abbiamo assunto di sostenere una parte delle spese per quelle opere utili ch'esse non avrebbero potuto eseguire da sole.

Un'altra avvertenza conviene avere nell'impegnare l'avvenire per opere di utilità presente: e questa è che, meno nei casi di necessità assoluta, nell'incontrare un prestito si colga il momento più opportuno per farlo a condizioni le più favorevoli. Seguendo un tale principio, le generazioni venture possono avere una ragione di più per ringraziare; poichè le occasioni possono comparire in certi tempi e non in certi altri.

Finalmente una regola di necessaria prudenza vuole, che si abbia sempre in pronto, per eseguirla all'occasione, qualche opera di utilità pubblica, per quei casi nei quali una generale carestia renda di assoluta necessità per i Comuni di fare ai bisognosi la carità del lavoro, affinchè i soccorsi non sieno dati indarno o per opere d'utilità problematica, come fu il caso nella carestia dal 1846 al 1847 nell'Irlanda, dove si spesero molti milioni con assai poco profitto.

d'interesse la stampa periodica, e che le gazzette si considerino agli Stati-Uniti come un aringo appena riservato all'intelligenze di secondo ordine. Gli Americani non disconoscono i preziosi vantaggi che ricavarono si dai fegli nazionali che esteri, in momenti che le scabrose battaglie a fronte del la madre-patria decidevano l'esistenza dei loro diritti, e i primi principii d'una franchigia combattuta palmo a palmo colla tribuna ancor prima che colle baionette. E oggi gli estensori d'una tra le migliori Riviste conoscute, quella di Boston, appartengono appunto ai prosatori più distinti che possa vantare la Confederazione.

Se non che il soggetto che abbiamo imposto a tocicare in questo articolo, ne chiama ad una delle recenti pubblicazioni dell'America Settentrionale. I nostri lettori hanno già presentito, o lo dovrebbero almeno, che intendiamo dire della *Capanna dello Zio Tom*.

Una donna, la signora Harriet Beecher Stowe scrive un libro: lo pubblica durante il bollore della attività Americana applicata agli opificj alle produzioni, alle macchine: questo libro si diffusa negli Stati-Uniti con interesse poco meno che miracoloso, passa in Europa colla celerità dei migliori piroscfi, in un momento è a Londra, Parigi, Milano, Berlino, Pietroburgo: edizioni sopra edizioni, traduzioni sopra traduzioni, in ogni paese, in ogni lingua, in quasi tutti i giornali, gli danno un'importanza eccezionale: lo si cerca avidamente, più evidentemente lo si legge.

Perchè ciò?... Ognuno che conosca la *Capanna dello Zio Tom* risponde la stessa cosa. È

IL COMBUSTIBILE FOSSILE DI RAGOGNA

Quando i combustibili si rendono sempre più cari per gli usi ordinari della vita e per quelli dell'industria, la scoperta fatta in un paese di combustibile fossile è da salutarsi come una buona fortuna per tutti: o per tale dobbiamo considerare quella della cava di lignite di Ragogna.

La scarsità delle legna da fuoco fa sì, che presso di noi la povera gente di campagna manometta senza molti scrupoli la proprietà altrui. Così, oltre al danno presente per il proprietario, ne proviene la demoralizzazione d'una classe numerosa, che termina col non lasciare più alcuna sicurezza dei frutti della terra. Il caro prezzo del combustibile tende a rendere più cara la produzione della seta; e quindi a rendere più difficile la concorrenza cogli altri paesi sericoli e meno proficia di conseguenza un'industria per il nostro paese vitale. Esso del pari rende più cari i materiali da costruzione: per cui meno agevolezza di avere case rustiche comode e salubri, buone stalle per l'allevamento dei bestiami ricchezza principale dell'industria agricola, granai per la perfetta conservazione delle granaglie, luoghi adatti all'educazione dei bambini da sela, per cui il vantaggio se ne possa più egualmente diffondere da per tutto.

La lignite della cava di Ragogna, il cui prodotto si migliora e s'ammonta a norma che si procede addentro, può in qualche parte soppietare a tanto bisogno, purché tutti procurino di estenderne il consumo. Attualmente l'escavo finora con poche persone, la cava di Ragogna dà oltre 100 centinaia di lignite al giorno, e la richiesta del combustibile può farne subito triplicare e quadruplicare il prodotto. Ora si vende ad una lira il centinaio; ma il consumo maggiore farà sì, che si possa costruire una strada, per la quale il prezzo ne sarà tosto diminuito. Per mostrare il partito, che può trarsi da questa lignite, la Società imprenditrice fece costruire in un villaggio non distante da Udine, a Cerneglons, una fornace in cui cuoce degli ottimi materiali da costruzione in gran copia e non potendo bastare alla ricerca. Il vantaggio ch'essa ci trova in confronto di quello che avrebbe dall'adoperare soltanto le legna, le permetterà di costruire altre fornaci in altre parti della Provincia: e ciò tanto più, che le fornaci attualmente esistenti non bastano ora alle ricerche e le costruzioni dipendenti dai prossimi lavori della strada ferrata aumenteranno grandemente il bisogno dei materiali. Ecco adunque una nuova causa d'incarimento dei combustibili, se la cava di Ragogna non fosse venuta molto a proposito a supplire al vacuo che si farebbe nelle legna.

Perciò sarebbe molto opportuno, che indipendentemente dalle fornaci della Società escavatrice (e, diciamolo, per poter essere al caso di farle quella concorrenza che giova all'interesse generale, affinchè essa da ultimo non resti sola a regolare i prezzi dei materiali, e ad esercitare questa industria) gli altri fornaciai facessero ai loro for-

nelli quelle riduzioni che valgano a facilitare l'uso della lignite. Forse alcuni di questi non si troveranno al caso di sostenere la benché piccola spesa della riduzione; ma per non perdere il frutto della loro industria essi devono pur farlo, procurando, se non altro, di associarsi qualche capitalista, nella certezza di accrescere i guadagni, anzichè perdere quelli che hanno presentemente. Se potranno diminuire il costo di produzione dei loro materiali e far godere di questo vantaggio anche i consumatori, essi avranno accresciuto il lavoro, ed il guadagno delle loro fornaci, assicurandone nel tempo medesimo l'esistenza.

Ma i fornaciai non sono i soli che possono adoperare con grande tornaconto il combustibile fossile. Lo possono del pari tutti i fabbri ferrai, dei quali quasi ogni villaggio del Friuli ne conta uno, i fabbricatori di spiriti, i tintori, i lavandaie ecc.

Sta nell'interesse generale di tutta la Provincia, che si accresca il consumo della lignite, perché potendo la cava produrre assai, dall'aumento del consumo in questo caso può provenirne la diminuzione del prezzo. Anzi, se noi potessimo dare consigli in questo, diremmo alla Società, ch'essa farebbe bene di codere qualche carato della sua impresa a persone poste in vari punti della Provincia; le quali così, com'è necessario sempre in sulle prime, dissorderebbero l'uso del nuovo combustibile.

CRONICA DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

La Camera di Commercio del Friuli, nelle sue sedute del 42 e 43, udì la lettura ed approvò, dopo qualche giunta e modificazione, il rapporto annuale, voluto dalla legge costitutiva delle Camere, sullo stato, bisogni e desiderii dell'industria e del commercio della Provincia negli ultimi due anni. Esso rapporto, compilato nell'ufficio della Camera, dopo avere ricevuto i rapporti parziali de' suoi corrispondenti dei vari Distretti, che lo devolamente cooperarono a presentare lo stato della Provincia; ha qualche ampiezza, e segue in questo l'esempio già dato da altre Camere, le quali stamparono i propri e li mandarono in dono anche alla nostra.

Fra questi vanno distinti quello del Circolo di Budweis nella Boemia, quello di Pesth, quello di Vienna; e gli altri pure contengono dati ed osservazioni di grande importanza. Dal complesso di tutti i rapporti delle sessanta Camere dell'impero si potrà non solo farsi un'idea delle condizioni economiche delle varie sue parti, ma anche delle vedute dei principali rappresentanti l'industria ed il commercio dei molti e diversi paesi che lo compongono. Di più, dal comunicarseli che le Camere fanno fra di loro, ne potrà grado gradito provenire una specie di mutuo insegnamento, cui reputiamo giovevolissimo. I rappresentanti degli interessi dell'industria e del traffico sono naturalmente portati a considerare le cose cui trattano

il romanzo dell'attualità, dell'opportunità: il romanzo che chiama a pensare sulla tratta dei Negri, sulla loro schiavitù, sui loro maltrattamenti, sul bisogno di cancellare la maccchia più obbrobriosa che possa imputarsi al genere umano — La rapida diffusione della *Capanna*, il successo che ottenne, lo strepito che fa, non sono che altrettante prova del septimecolo universale, diretto a chiedere che il commercio degli uomini cessi una volta per Dio, e si consideri piuttosto una favola dei tempi lontani, che una colpa aggravata sulla coscienza e responsabilità del nostro secolo.

Ecco il merito principale di questo libro: ecco la voce della riconoscenza di tutti, rivolta alla signora Beecher, per aver resuscitato nel suo romanzo le verità che cheggiano altre volte dalle tribune di Roseoc, di Wilberforce e di Fox. E pare provvidenza di lassù, che la parola della pietà, della giustizia, dovesse uscire così acclamata e benedetta dal labbro d'una donna, quasi Angelo mandato da Cristo a commovere le viscere della società. Pare provvidenza, che questa parola debba correre l'Universo, non arrestata da alcun argine, forte come una legge di natura, solenne e riparatrice come la Passione del Golgota — Lasciateci, o lettori, lasciateci un momento di quei voli di poesia Cristiana, unici richiesti per manifestare meglio che sia possibile il trionfo della civiltà sulla barbarie, della morale sull'egoismo, del diritto inalienabile di ciascun uomo a non essere venduto, comprato e barattato dal proprio simile come una zeba o un arnese.

Noi la immaginiamo, l'autrice della *Capanna*, nell'atto di concepirlo e d'estendere il suo lavoro: la immaginiamo cogli occhi ancora umidi delle lagrime profuse allo spettacolo della tratta, coll'anima profondamente commossa al dramma della carne umana in vendita sui mercati di Columbia e Nuova Orleans.

Ella sa, vede, sente dolori, orrori incompatibili con qualsiasi forma di società, incompatibilissimi coll'egualanza della Nazione Americana.

Sa, per esempio, che nella Carolina il padrone ha diritto di sfrizzare lo schiavo: che nella Luigia può ritenerlo un immobile, disporre delle sue braccia, della sua persona, sparare su lui: che i figli degli schiavi, pareggiati ai parti degli animali, appartengono per accessione al proprietario della madre.

Vede i Negri che rompono la campagna sotto le verghe implacabili, che mangiano pan nero e sudicio, che dormono sui tavolacci, che si appendono agli alberi: talvolta fanciulli, bruciati dal sole sulla gleba umida dei loro sudori, talvolta donne incinte, e per opera degli stessi aguzzini che mucano lo stoffile su' desse.

Sente il gemito dei prigionieri, seppelliti in altri orribili, ogni mattina percosci un dato numero di volte da manigoldi che esagerano l'inconveniente del loro officio, e gli ordini del proprietario.

La generosa Americana sa, vede e sente tutto questo, entra nella condizione di quelle creature più afflitte, men perdonate degli animali irragionevoli, non crede che l'abolizione d'una grande ini-

dal lato pratico e lungi dai sistemi economici assoluti. Però, siccome anche ad esporre con pratiche vedute lo stato economico d'una Provincia si rendono necessari sempre degli studii comparativi, e si deve pesare i fatti alla bilancia dei principii, così la pratica non rimane più circoscritta all'osservazione di pochi fatti parziali, a generalizzare le di cui conseguenze facilmente si cadrebbe in errore. Ora da questo appunto, che nel loro complesso i rapporti delle sessanta Camere di Commercio, d'anno in anno ripetuti, conterranno osservazioni sopra un gran cumulo di fatti, derivanti da persone d'attitudini, di modo di vedere, d'interessi diversi, e rassomigliabili fra di loro, ne risulta, che la loro pubblicazione dev'essere istruttiva. L'*Annotatore Friulano* porgerà di quando in quando degli estratti da questi rapporti, per quella parte di essi, ch'è di maggior interesse il conoscere.

Il rapporto della Camera di Commercio del Friuli, dopo un preemio, contiene una breve descrizione naturale della Provincia, con alcuni cenni di climatologia; poi una statistica della popolazione, con un esame delle sue attitudini per l'agricoltura le altre arti ed il commercio; un'indicazione sui prodotti minerali e sull'utilità d'una esplorazione geologica della Provincia sotto all'aspetto della montanistica; quindi un capitolo sulle acque, sugli studii e lavori da farsi per minorarne i danni e per trarne profitto. Segue un capitolo sull'industria agricola, sulle grandi, loro produzione e commercio; un altro sulla coltivazione delle piante commerciali; uno sul vino e sulla frutticoltura ed orticoltura; ed uno sugli animali, secondo le varie loro specie. Uno dei capitoli più lunghi è quello, che tratta dell'industria serica, ne' suoi vari gradi, dalla coltivazione del gelso all'allevamento dei bachi, alla filatura dei bozzoli, alla torcitura o commercio della seta ed ai provvedimenti giovevoli a far prosperare vienmaggiormente queste industrie. Dopo un capitolo sulle altre industrie e traffici della Provincia, uno tratta dello stato dei mezzi di comunicazione e di ciò che manca a completarne il sistema, ed uno sui pesi e misure. Due altri capitoli, uno dei quali tratta dell'assicurazione del possesso certo della terra, del credito agricolo, della difesa dei frutti del lavoro e delle mutue assicurazioni contro gli infunzioni atmosferiche, ed un altro sul modo di compiere ne' suoi vari gradi l'istruzione che deve servire all'agricoltura alle altre arti ed al commercio, chiudono il rapporto; al quale, oltre alle tabelle statistiche, vanno apposti in nota degli estratti dai rapporti dei corrispondenti distrettuali della Camera.

L'Accademia Udinese ricominciò fino dal cessato dicembre la sua attività. — Nella tornata d'apertura il Co. Francesco di Toppo, presidente per il nuovo triennio, rammentando in un suo discorso ciò che di bello e di utile si fece nella Provincia negli ultimi tempi, mostrò che quanto venne fatto,

quità possa essere un problema da discutersi a sangue freddo; e il suo libro non può a meno di uscire splendido di quelle idee, secondo di quella logica, che Dio e la Religione ispirano agli Apostoli della Civiltà.

Inoltre la Capanna dello Zio Tom è buona come romanzo, e tanto più nell'attuale bassezza di questo genere di letteratura. Non ha che fare colla nota speculazione dei romanzieri parigini, che van sciorinando sulle gazzette la loro smania di brutte novità, un tanto per riga. Non si tratta di dar da bere ai curiosi, di sollecitare il sensualismo, di lusingare le passioni vili, la prostituzione, il suicidio. Lo scopo dell'Americana è troppo santo, perch'ella non debba stare al signor Dumas, per esempio, come l'oro all'orpello. Soprattutto la sua maniera di dipingere, di descrivere, di far muovere e dialogare i personaggi è d'un effetto nuovo, originale, prezioso. Molte volte si avvicina a Walter Scott, altre lo arriva, a luoghi lo lascia indietro; e ciò ogni qual volta predilige l'analisi del cuore, lo sviluppo dei sentimenti, il delicato, il naturale, il semplice, in confronto delle ricerche minutissime a cui s'abbandona non di rado l'autore del Waverley. L'episodio è frequente nella Capanna, e doveva esserlo, per esaurire il soggetto nei rapporti del vantaggio morale e sociale che si propose la scrittrice. Erano i quadri staccati che potevano con maggior evidenza accrescer forza all'azione: e tanto lo conobbe la Strowe, che appunto negli episodi fece risaltare maggiormente la prima delle sue doti letterarie, vivacità e verità di descrizione. Quanto allo stile, alle immagini, alla condotta, bisogna partire dalla

e che pure no deve rendere onorevole testimonianza ai vicini ed ai lontani, non debba che servire di maggiore stimolo a procedere nell'opera incominciata. Fece vedere, che scopo degli studii e dei lavori dell'Accademia dev'essere principalmente di giovare al paese. Indie quanto rimaneva da farsi, compiendo le vie di comunicazione, mediante alcuni ponti sui principali torrenti, che in più luoghi con grave danno la interrompono, mediante le strade che avranno da coordinarsi a quella di ferro, perché di quest'ultima sia il beneficio equamente e da per tutto risentito; quanto per dare maggiore sviluppo all'industria agricola mediante l'associazione e l'istruzione agraria, mediante l'insegnamento di altre industrie a questa principale. Tocco dei principii di moralità e di provvidenza a cui educare il povero lavorioso, porgendogli occasione alla custodia de' suoi risparmi. Mostrò in qual modo, anche nelle presenti occasioni economiche, mediante un qualche prestito giudiziosamente contratto si possa partecipare al benessere di quelle pubbliche opere, la cui eredità lasciata alle generazioni venture le farà grata all'attuale di averle anticipate. Infine, indicando l'indirizzo di pratica utilità da darsi ai lavori dell'Accademia, trovò in questa un'esa assai pronto. — Il socio Valussi diede notizia d'un'opera del sig. Berth-Pichat in corso di pubblicazione, intitolata: *Istituzioni scientifiche e tecniche d'agricoltura*, mostrando che dalla parlo finora edita doveasi indurre, che questa possa formare una piccola ma ottima encyclopédia degli studii applicati all'industria agricola, e supplire, in quanto un libro lo può, l'insegnamento orale desideratissimo.

Nella tornata accademica del 2 gennaio vennero nominati per acclamazione a socii onorari i proposti Cav. Co. Antonio Venier I. R. Delegato della Provincia; Co. L. S. Della Torre, Podestà di Udine e Dott. Guglielmo Menis protomedico della Dalmazia. — Venne nominata una Commissione per esaminare alcune proposte di politica rurale riguardanti il vago pastore, innalzata alla Superiorità dalle rappresentanze comunali del Distretto di Pordenone. — Il socio Valussi reso conto dell'operato finora da una Commissione per un almanacco popolare istrattivo per la Provincia, mostrando come tutti i suoi membri si aveano accollato una parte del lavoro. — Il socio Dott. Giulio Andrea Pirona lesse uno scritto sulla vita e sugli studii di Francesco Comelli Udinese; del quale scritto, trattandosi che rende il dovere onore a persona testé mancata al Friuli ed alla scienza botanica, di cui era valente cultore, daremo una parte almeno in un prossimo numero. L'Accademia ascoltò molto volentieri l'elegio del defunto da quegli che fra noi gli succedeva nello stesso ramo di studii.

Nella tornata del 16 gennaio vennero eletti a soci ordinari i sigg. Marzullini e Romano, dottori in medicina e Marangoni Ermolao e d'Angeli Antonio agronomi; a soci corrispondenti i sigg. Bertron di Cavallico ed Asti Luigi di Spilimbergo

conoscenza che la signora Eurichetta passa a buon diritto in America per egregia letterata. Ella appartiene ad una famiglia, di cui ogni individuo ha scritto, stampato qualcosa. Nata, cresciuta tra autori, li supera tutti, e la Capanna dello Zio Tom le acquista un grado di popolarità, a cui si giunge di raro in un paese, che non esagerando né lodi né biasimi, ha d'uopo d'esser toccata da bellezze insolite, per unire tutti i suffragi in un solo.

Intanto questo libro ha cominciato a produrre dei buoni effetti, e lascia credere fondatamente che ne produrrà di maggiori.

Nuove Società di Amici dei Negri vanno formandosi, come altra volta a Parigi da Mirabeau, La Fayette, Gregoire ed altri — Le dame americane fanno indirizzi per ottenere almeno delle migliori nel trattamento dei Negri: le inglesi fanno lo stesso: sorgono altri scrittori, come il signor Hidreth nello Schiavo Bianco, a propagnare l'abolizione della Schiavitù, e un'interesse che si agita migliaia di leghe lontano da noi, diventa nostro, europeo, trattabile nelle nostre conversazioni, nei nostri giornali, con tutta la forza e l'affetto dell'anima nostra..

Concludiamo, rivolgendo ci a gran parte dei giovani italiani, a quelli che leggono romanzi, poi romanzi, e sempre romanzi, e diciamo — Se vi dà l'animò di smettere, per una dozzina di giorni, la lettura di cose francesi, poichè Manzoni vi stufa, leggete almeno e tornate a leggere la Capanna dello Zio Tom.

addio

meccanici. — Il socio Dott. G. D. Ceroni, membro d'una Commissione per la statistica della Provincia, lesse un piano del lavoro, che eseguito col concorso di tutti gli Accademici, e d'altre persone da essi associate, presenterebbe lo stato completo della Provincia, con dati comparativi fra il presente ed il passato utilissimi a conoscersi. È desiderabile, che un tale disegno venga eseguito, perchè il paese sia noto a noi ed agli altri. Prima condizione per poter pensare ai miglioramenti da introdursi nell'economia di una famiglia, si è quella di conoscerne pienamente lo stato. — Il socio Valussi lesse alcune parole sulla necessità di venire preparando una terminologia agricola comparata di tutti i dialetti della penisola.

Fra le singolarità della stagione invernale, che quest'anno procede tiepida tuttavia, ad onta che gli ultimi giorni si abbia veduto i monti coperti di neve, si è quella, che ad Udine il 17 corrente, poco dopo l'ora meridiana, si ebbero lampi e tuoni, con qualche po' di grandine mista a grandi scrosci di pioggia.

Nei giorni 10 ed 11 si tenne a Tolmezzo una adunanza dei rappresentanti i 34 Comuni della Carnia, per provvedere ai mezzi economici per la costruzione di due ponti sul Tagliamento ed uno sulla Pinchia, con un tratto di strada per unirli; avendo le inondazioni del 1851 prodotto guasti gravissimi. Si decise, che i 34 Comuni facessero al Consorzio carnico stradale un prestito di Austr. L. 400,000 da pagarsi in quattro anni e da ammortizzarsi in otto. — Tale deliberazione fu presa alla quasi unanimità di voti.

NOTIZIE DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Sembra, che anche in Germania sia nata una reazione contro il genere terroristico ed ampulloso in letteratura. La semplice poesia del villaggio che appariva nel Champi e nella Claudia della Sand dicesi apparisca nella novella in verso intitolata la *Regina di Maggio* di Wolfgang Müller. In essa sono dipinti i tratti caratteristici dei villaci della Germania del Basso Reno.

Anastasio Grün (il conte Auersperg), poeta tedesco dell'Austria, pubblica col tipi del Colta a Stoccarda le opere poetiche postume di Lenau, che sventuratamente morì a Vienna dopo avere perduto il bene dell'intelletto. Queste opere dell'autore di un altro Faust e che trattò in poesia narrativa anche un soggetto italiano il *Fra Girolamo Savonarola*, sono un dramma intitolato *Don Giovanni*, un dramma drammatico col titolo di *Elena* ed alcune poesie liriche. L'editore parla di queste opere postume come di lavori degni della fama, cui l'autore si avea acquistata. — Una pubblicazione simile è fatta da Cristoforo Teodoro Schwab (crediamo il figliuolo del celebre poeta Gustavo Schwab, il quale abituò per alcuni tempo a Trieste) delle opere incomplete di Federico Holderlin, la di cui sorte ebbe una sventurata analogia a quella di Lenau.

Del Cosmos di Humboldt è comparsa anche la seconda parte del terzo volume, che tratta tutta del mondo astronomico. Gli alti concepimenti e la freschezza della mente in così vecchia età forma l'ammirazione di tutti.

— Il principio del 1853, a giudicare dalla notizia data dall'atheneum, mostra di voler recare molte novità storico-letterarie in Inghilterra. Indichiamone alcune. Stanno per pubblicarsi le *Memorie e corrispondenze di sir Carlo Fox*, l'insigne oratore e politico, edite da Lord John Russell; una storia dell'amministrazione della Compagnia delle Indie Orientali, di Kaye, una storia della politica coloniale dell'Inghilterra scritta dal conte Grey, che fungeva il ministero dello colonie nell'amministrazione di Russell. Gli avversari del politico whig dicono, ch'egli farà un'apologia di sé medesimo. Si pubblicano alcune *lettere inedite* che completeranno la raccolta già celebre del conte Chesterfield, ed altre del poeta Gray. Desiderano certamente in alto grado la curiosità del pubblico le *Carte di lord Hudson Lowe*, riguardanti le più di esse la prigionia di Napoleone a Sant'Elena; come pure quello di lord Castlereagh, che contengono importanti documenti sul Congresso di Vienna, sulla battaglia di Waterloo, sull'occupazione di Parigi dalle armate alleate. I discorsi di lord Wellington sono una delle opportunità del momento, un'appendice agli splendidi funerali fatti dall'Inghilterra al duca di ferro, per eccitare simili ambizioni alla difesa degli interessi nazionali. Il sig. Campbell tratta dell'India quale potrebbe essere; il cap. Erskine delle Isol. del Mar Pacifico Occidentale. Si pubblica dal segretario privato del testé defunto ministro degli affari esterni degli Stati Uniti d'America, Daniel Webster, una sua vita. Poi altri stampano *Memorie sulla Corte e sul gabinetto di Giorgio III; Fra Dolcina ed i suoi tempi; racconti e tradizioni scandinave ecc.*

— Il pittore tedesco Gustavo Koenig, ha impresso a faro in una serie di lavori la storia della Chiesa, figurando i punti più culminanti di essa.

— Il celebre Proudhon ebbe da ultimo a perdere una causa assai singolare, cui aveva impreso a combattere a difesa della sua proprietà. Essendo egli anche un molto eruditio filologo aveva ancora nella sua gioventù composto una specie di grammatica universale e stampata a sue spese. Non avendone esito ci la vendette per carica; ma la sua posteriore celebrità fece sì che un libraio comperò il fondo di questi libri per venderli con suo vantaggio. Proudhon, che aveva venduto carta e non libri, volesse opporsi a tale commercio; ma i tribunali di Lione gli diedero torto.

NOTIZIE D'AGRICOLTURA, COMMERCIO ECC.

Fra gli scritti risguardanti l'industria agricola pubblicati di recente in Francia, dove siffatti lavori abbondano, ne notiamo alcuni per darne notizia ai lettori. — Il Sig. Jouyne pubblicò un'operetta sul rimboschimento delle montagne, ch'è una delle questioni del giorno sulle quali si parla tuttodi vagamente ed in generale, senza venire quasi mai al concreto ed ai mezzi di esecuzione. — Il Sig. Lafarre pubblicò degli studii economici sull'industria della seta nel mezzodì della Francia; il Sig. Rouyon un opuscolo sull'Associazione dell'agricoltura e del commercio. Il titolo è di tutta opportunità per i nostri paesi, nei quali s'ha bisogno di trattare l'agricoltura coll'operosità dell'industriale e collo vedule speculativo del commerciante. Il Sig. Lavalle scrisse un trattato pratico sui funghi commestibili; il Sig. Loisel un lavoro di orticoltura sulla coltivazione dei meloni; il Sig. Villers un manuale dell'allevatore degli animali cornuti. Quest'ultimo soggetto d'importanza per gli agricoltori studiosi; poiché non è mai ricca quell'agricoltura che non si basa sull'abbondanza dei buoni bestiami. Il Sig. Herquet d'Orval scrisse sul miglioramento della razza cavallina; ed il conte Tourdonnet sulla società agricola delle scorte vive. Parrà singolare, che un Manuale completo della fabbricazione dei vini, dei frutti, del sidro, del vino d'peri ecc. sia stato tradotto dall'inglese. [Ma forse, che coll'attuale malattia delle ova anche nei nostri paesi, piuttosto che ricorrere a falsificazioni perniciissime alla salute, si voglia vedere quale partito può trarsi anche dal bevendo estratto dai frutti quando questi abbondano. Sappiamo di avere gustato quest'autunno dell'ultimo sidro fabbricato in una famiglia. Vengano i possessori di frutti, se fosse del loro interesse l'apprenderne quest'articolo. — Dal solo titolo non si può argomentare la portata d'un'opera del Sig. Baudremont professore di chimica a Bordeaux, che scrisse dell'esistenza di correnti interstizie nel suolo arabile e della loro influenza sull'agricoltura ecc. Ma certo va bene, che la scienza porti i suoi studii a profitto dell'agricoltura. — Negli ultimi anni si cominciò in Francia ad attribuirle tutta l'importanza che ha veramente all'irrigazione agraria, e siccome questa porta di conseguenza molte questioni di diritto, così vi si volle opportunamente regolare la legislazione in tale materia. Per renderla poi più nota l'avvocato Berlin compilò un Codice delle irrigazioni. — Proseguiremo nei fogli successivi questo notizio d'opere d'agricoltura, estraendole dai giornali in varie lingue.

— Ad Agram [Zagabria] la Società agraria della Croazia pubblicherà una Gazzetta d'agricoltura in lingua illirica. Da per tutto adunque si conosce la necessità di promuovere l'industria agricola.

(ANIMALI PERFEZIONATI). — A provare coll'argomento dello cifro quanto importi in ogni paese dedicato all'agricoltura l'adoperarsi al perfezionamento dei bestiami il Sig. Janet, nel J. d'Agric. Prat. porta l'esempio seguente. Nella Mayenne, in Francia, ei dice, dove si alleva una razza di majelli la migliore che si abbia nel paese, dietro un calcolo molto moderato, il consumo della carne di porco sarebbe di 2,886,500 chilogrammi, importanti un valore di 2,020,500 fr. Un valore totale approssimativamente uguale vi si ottiene dall'esportazione di questi animali, cosicché in tutto si avrebbe 4,044,100 fr. È provato, che il porco così detto mulo-licester che si alleva in Inghilterra, consumando la stessa quantità di nutrimento, dà un terzo di più in carne ed in grasso, d'una qualità anche migliore. Ecco adunque, che dall'allevamento di questa razza perfezionata si avrebbe, per una sola provincia abitata da 375,000 anime, una rendita di 1,347,033 fr. di più; o, ciò che vale lo stesso in quanto alla rendita, e meglio forse in quanto alle conseguenze indotte, l'allevamento di questo majale distinto potrebbe con sé una produzione di carne porcina molto maggiore, per cui potrebbe approfittarne il povero in maggiore quantità. Ora chi non sa quanto negli operai della campagna più affaticati nella stagione dei lavori l'uso di alquanto cibo animale importi ad accrescere le loro forze ed a mantenere la loro salute? — Come non si renderebbe adun-

que benemerito d'un paese quell'allevatore di bestiami, il quale od introduceisse una razza di bestiami già perfezionata altrove coll'arte, o con lunghi e costituzionali sperimenti perfezionasse quella del paese? Dai magali trasportando il ragionamento agli animali bovini si vedrebbe, che dal perfezionamento delle razze si ottengono vantaggi grandissimi. Gli Inglesi, che hanno il primato in questo ramo dell'industria agricola, fecero prodigi: ed i loro buoi, nei quali la tara è ridotta al minimo possibile ed il di cui peso in ottima carne è maraviglioso, si può dire che siano un prodotto dell'arte più che della natura. A questo essi sono pervenuti coll'adattare il nutrimento allo scopo, che si vuol ottenere. Ed in ciò si demandano studii e sperimenti non pochi.

— L'uso dei lavatoi a vapore va diffondendosi sempre più nelle grandi città. A Venezia è già tempo, che se no stabili uno; a Vicenza fu introdotto nell'ospitale, a Vienna sta per stabilirsi uno in grande. Anche Udine avrà il suo all'ospitale; e sono da lodarsi le cure, cui la Direzione dell'Istituto si prende per questo. Che l'uso, colle opportune disposizioni e compensi, potesse venire accumulato anche agli altri Istituti di beneficenza ed in generale ai poveri verso una tenue contribuzione, come si usa a Londra? La cosa merita di essere studiata.

— La riduzione dei dazi in tutta l'Europa doganale dell'Austria produsse già l'effetto di accrescere, contemporaneamente alla somma dei traffici, anche la rendita dello Stato. I dazi d'importazione, che nel 1851 produssero 19,078,897 florini, nel 1852, ossia nell'anno che comincia col 1. nov. 1851 e finisce col 31 ottobre 1852, diedero invece il prodotto di 22,029,671 florini: e si noti che la nuova tariffa non fu operativa, che per gli ultimi nove mesi, cioè dal 1. febbraio in cui venne introdotta a tutto ottobre 1852. I dazi d'esportazione vennero diminuiti moltissimo: e qui si presenta una tenue diminuzione nel prodotto dello dogane; il quale nel 1851 fu di 1,154,352 florini nel 1852 fu di 1,127,289. Nei dazi di transito c'è ancora aumento, essendone salito il prodotto da florini 69,672 ad 82,370. Così pure il prodotto delle altre tasse accessorie da 825,151 florini a 941,972. In complesso il prodotto delle dogane nel 1852, in confronto di quello del 1851, fu maggiore di 2,452,450 florini. Un tale sperimento è senza dubbio incoraggiante a procedere nel senso del nuovo sistema.

— Il commercio della Svezia durante l'anno 1851 apparisce dal resoconto ufficiale del Collegio commerciale avere avuto risultati assai favorevoli. L'importazione fu di 27 1/2 milioni di talleri, l'esportazione di circa 27 milioni. Il maggiore incremento d'importazione fu nello zucchero e nel caffè: cioè è inizio d'agiatezza nel paese. Il maggiore incremento di esportazione fu nei legnami: cioè concorre a mostrare, che di questi se ne accresce il bisogno fuori. Il tonnellaggio dei bastimenti entrati ed usciti si equilibra all'incirca intorno alle 320,000 tonnellate.

— I possessori di rendite, ossia di titoli sopra lo Stato per obbligazioni di questo verso creditori, che in Francia sommavano nel 1830 a 195,578 e nel 1848 a 291,808, erano giunti al principio del 1851 a non meno di 823,700. Da ciò si vede, che i grandi capitalisti hanno procurato di cedere i loro titoli alla gente minuta; e che essendo adesso numerosissimi i creditori dello Stato, le persone interessate alla stabilità delle cose sono moltissime. I così detti rentiers non sono più una casta, ma un esercito; e moltissimi poi sono quelli, che prendono parte ai giochi di borsa. Le conseguenze di questo notabilissimo elettorale possono essere molto e molto gravi.

— Il numerario afflui nel 1852 in tanta abbondanza in Inghilterra, (alla Banca il 10 luglio era asceso alla somma di 22,232,138 lire sterline) che lo

sconto, il quale il primo gennaio fu ridotto dal 3 al 2 1/2 per cento al 22 aprile, venne di nuovo ridotto al 2 per cento; sebbene da ultimo, per misura di precauzione sia rialzato al 2 1/2. Ciò permise agli Inglesi, non solo di dare uno sviluppo straordinario alla loro industrie quest'anno, ma anche di prendere parte alle imprese dell'estero. Non si progetta strada ferrata sul Continente, sia pure nella montagna della Svizzera, od in quelle della Svezia, ove non accorrono capitali Inglesi. La stampa di Londra fa i più lievi pronostici anche per l'avvenire: soltanto teme, che i giuochi di Borsa che si fanno presentemente a Parigi abbiano, presto o tardi, da produrre una crisi, i cui perniciosi effetti debbano risentirsi anche in Inghilterra. Diffatti nella Borsa di Parigi avvennero da ultimo molte oscillazioni, che fanno temere il principio d'una crisi.

Udine 19 Genajo

(COMMERCIO) — Anticipando d'una quindicina dal prima diviso la pubblicazione dell'Annotatore Friulano, non cominciamo fino da questo numero a dare le notizie commerciali colla regolarità, e con quiete particolare che avranno nei numeri successivi. Con questo non facciamo che metterci in via; riserbando a notare i prezzi in appresso.

La notizia, che il governo di Napoli triplicò il dazio d'esportazione degli Olii di oliva, attine di conservarli per il consumo del paese, contribuì a fare, che questo genere venga sostenuto ad alti prezzi dai possessori in tutti i mercati d'Europa. Anche le ultime notizie dal Levante portano sostegno in tutti i luoghi di produzione, tanto nello Isola Jonia, come in quelle dell'Arcipelago, e sulle coste dell'Asia. Di tali aumenti se ne risentono anche gli altri oli e grassumi e così pure il sapone.

L'afflusso delle Granaglie da tutte le provenienze al porto di Londra, ch'è si può dire il regolatore del traffico di questo genere, arrestò alquanto la vivacità degli affari, che da ultimo si facevano in essa. Però, tanto in Inghilterra, come in altri paesi, le pioggie estinte dell'autunno impedirono una parte della seminazione dei Frumenti; e ciò avrà non dubbia influenza sul loro commercio in avvenire, secondo tutte le previsione. Da questo fatto non seguirà, che generalmente nei luoghi di produzione le granaglie vengono sostenute, conoscendo che non abbondano.

Nella avvenne da ultimo, che si prevede l'andamento generalmente favorevole del commercio delle Sete; sebbene questo genere risenta l'influenza delle oscillazioni delle carte pubbliche, e la richiesta che continua sia piuttosto nella roba lavorata che nella greggia. È da indursi che questo genere, quand'anche provasse qualche momento di flaccidità negli affari, non subisca notevoli alterazioni nella stagione presente. Conviene notare, che in Inghilterra, le Sete asiatiche affluiscono ogni anno in maggiore quantità; per cui a conservare la produzione dei nostri paesi è necessario fare tutto ciò che è possibile nel senso di sempre più perfezionarla e di ottenerla a buon mercato.

Passando a qualcosa di locale, notiamo, che il mercato degli animali in questa città, quasi impedito il primo giorno (17) ieri (18) fu animatissimo e con molti concorrenti. Si fecero molti contratti a prezzi di circa un dodici per cento maggiori degli ultimi. Anche oggi prosegue la stessa vivacità di affari.

La scarsità delle vinacee per la fabbricazione dell'acciaio fa sì che quest'anno qualche fabbricatore domandi di poter introdurre con un dazio di favore le sue apposite guaste, per adoperarne a quest'uso.

I prezzi delle Granaglie nella piazza di Udine furono nella prima quindicina di gennaio come segue: Frumento per ogni stajo a misura locale A. L. 14:24; Granoturco 9:65; Avena 8:14; Segale 11:20; Orzo 13:25; Orzo non piallato 7:51; Sorgo rosso 5:69.

AVVERTENZA DELL'ANNOTATORE

Col giorno d'oggi comincia la regolare pubblicazione dell'ANNOTATORE. I numeri mancanzi a complemento del mese di gennaio verranno compensati nel corso del semestre con supplementi appositi. Si prega quelli che ricevono il presente secondo numero, e che non intendono di associarsi, di rimandarlo semplicemente colla parola *rifiutato* a scanso di spese ulteriori.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA

	17 gen.	18	19
Obb. di St. Mel. al 5 p. 0/0	85 1/4	93 1/0	
dette al 4 1/2 p. 0/0	85 1/0	85	—
dette al 4 p. 0/0	76 3/4	—	
dette del 1850 reflui 4 1/2 p. 0/0	92 1/4 4/6	92	—
Prestito con estraz. a sorte del 1834 p. 500 fi.	225 1/4 225 3/8		
» » del 1839 p. 250 fi.	130 1/0 130 3/8	—	
Azioni della Banca	1376	1375	1371

CORSO DELI CAMBI IN VIENNA

	17 gen.	18	19
Ambrigo p. 100 Tall. corr. Ris. a 2 mesi	100 3/4	100	—
Amsterdam p. 100 Tall. corr. a 2 mesi . . .	100	—	
Augusta p. 100 flor. corr. aso	108 3/4	108 1/4	108 3/4
Genova p. 300 lire nuove pieni. a 2 mesi	—	—	
Livorno p. 300 lire toscane a 2 mesi . . .	106	—	
Londra p. 1. lira sterlina a 3 mesi . . .	10: 36	10: 33	10: 37
Milano p. 300 L. A. a 2 mesi	10: 36	10: 34	10: 38
Marsiglia p. 300 franchi a 2 mesi	127	126 1/2	—
Parigi p. 300 franchi a 2 mesi	127 1/4	126 8/4	127 1/2
Friuli p. 100 florini { 1 mese	—	—	
{ 2 mesi	—	—	
Venezia p. 300 L. A. { 1 mese	—	—	
{ 2 mesi	—	—	

CORSO DELLE MONETE IN TRIESTE

ORO	16 gen.	17	18
Sovrane L.	—	—	—
Zecchini imperiali flor.	5: 7	5: 6	—
» in sorte flor.	—	—	—
da 20 franchi	8: 36	8: 36	—
Doppie di Spagna	—	—	—
» di Genova	—	—	—
» di Roma	—	—	—
» di Savoia	—	—	—
» di Parma	—	—	—
» Sovrano inglese	10: 46	—	—
ARGENTO	16 gen.	17	18
Tal. di M. Teresa fl.	2: 15	2: 15	—
» di Franc. I. fl.	2: 15	2: 15	—
Bavari	2: 12 3/4	2: 12 3/4	—
Crucioni	—	—	—
Pezzi da 5 fr.	2: 9 1/4	2: 10	—
Agio deida 20 Gar.	9: 1/4	9 1/4	—
Sconta	6 1/4 a 3/4	6 1/2 a 7	—

VENEZIA	16 gen.	17	18
Prest. con god. 4 N.	94	94 1/8	—
Conv. Vig. Tesoro p.	92	92 a 92 1/2	—

Luigi Marzaro Redattore.